

VETRINA

DI LUCIANO CABBIA

**LUIGINO BRUNI**

**IL CAPITALE NARRATIVO**  
**LE PAROLE CHE FARANNO IL DOMANI**  
**NELLE ORGANIZZAZIONI E NELLE COMUNITÀ**

CITTÀ NUOVA EDITRICE, ROMA 2018, PP. 100.



Le comunità, le associazioni, i movimenti, le istituzioni e le imprese vivono grazie a molte forme di capitali. Una di queste è il capitale narrativo, una risorsa preziosa in molte organizzazioni, che diventa essenziale nei momenti di crisi e nei grandi cambiamenti dai quali dipendono la qualità del presente e la possibilità del futuro. È quel patrimonio fatto di racconti, storie, scritti, a volte poesie, canti, miti: un autentico capitale che, come tutti i capitali, genera frutti e futuro. Se gli ideali di un'organizzazione o di una comunità sono alti e ambiziosi, come accade in molte Organizzazioni a Movimento Ideale (OMI), anche il suo capitale narrativo è grande. Il testo motiva a superare crisi e difficoltà nelle organizzazioni a Movimento Ideale.

**MICHELE DORIGATTI, STEFANO ZAMAGNI (A CURA)**  
**ECONOMIA È COOPERAZIONE**

CITTÀ NUOVA EDITRICE, ROMA 2017, PP. 272



Tema del libro: un'economia civile dove la categoria del dono come gratuità – espunta dalla sfera pubblica nel corso degli ultimi due secoli – riafferma il valore della cooperazione. Come riaffermare oggi il principio cooperativo nelle relazioni tra persone e tra imprese che operano in un mercato già divenuto globale? Da angolature diverse e sulla scorta di una pluralità di approcci teorici, gli Autori dei dieci scritti offrono un contributo originale attingendo alla tradizione di pensiero dell'economia civile, saggiandone la capacità di concorrere a sciogliere nodi problematici quali la crisi di fiducia istituzionale, le difficoltà di affermare le ragioni della libertà positiva, il peggioramento della felicità pubblica, l'eccesso delle varie forme di competizione.



**LUIGINO BRUNI, ALESSANDRA SMERILLI**  
**L'ALTRA METÀ DELL'ECONOMIA**

CITTÀ NUOVA EDITRICE, ROMA 2014, PP. 160

L'Altra metà dell'economia. L'economia invisibile agli occhi dell'economia, che ha per protagonista la gratuità. La gratuità intesa come *Charis*, come dono è una dimensione costitutiva della vita e dell'essere umano, anche dell'*homo oeconomicus*. Riportare oggi la gratuità dentro l'economia significa ribaltare le logiche del profitto e della finanza per rimettere al centro dell'economia la persona e le sue motivazioni, la sua

dignità, gli ideali, i sentimenti, i poveri. Il libro sottolinea il contributo fondamentale e insostituibile svolto dalle comunità carismatiche religiose e dal genio femminile nello sviluppo economico, sociale, culturale della nostra civiltà. Ed evidenzia il fondamentale apporto offerto da imprenditori, politici, giornalisti, capaci di quella *Charis* che dona uno sguardo diverso sul mondo e sulla società contemporanea.



**LEONARDO BECCHETTI**  
**OLTRE L'HOMO OECONOMICUS**  
**FELICITÀ, RESPONSABILITÀ,**  
**ECONOMIA DELLE RELAZIONI**

CITTÀ NUOVA EDITRICE, ROMA 2009, PP. 264

“Il denaro non fa la felicità”: questa massima della cultura popolare è oggi confermata dalle indagini sulla felicità che sottolineano il ruolo determinante dei beni relazionali. Eppure le scienze sociali continuano a proporre modelli riduttivi della persona, per cui si rende necessaria una rifondazione della realtà personale che tenga conto di tutte le sue dimensioni. La prima parte del volume prende in esame gli studi sulla felicità per individuare gli elementi essenziali che fondano la felicità umana; nella seconda parte sono evidenziati i paradossi di una visione parziale dell'essere umano; infine si considerano alcune esperienze dell'economia sociale responsabile che, cercando di riportare la dimensione del “dono reciprocante”, rappresentano dei tentativi di collegare operosità sociale e realizzazione della persona. Un invito alla cultura contemporanea a delineare una “economia della felicità”.



**LUIGINO BRUNI**  
**IL CAPITALISMO E IL SACRO**

EDITRICE VITA E PENSIERO, MILANO 2019 PP. 128

Il capitalismo non ha eliminato il sacro nel mondo secolarizzato, bensì è diventato esso stesso una religione, e non solo in Occidente. Alla sua forma ultima, quella neo-liberista, viene reso un culto planetario nella prassi quotidiana di miliardi di persone, con i suoi dogmi (consumo, crescita illimitata, incentivi, profitto), i suoi sacerdoti e comunità chiesastiche (i manager e le imprese), le sue pratiche sacrificali... L'Autore esplora gli intrecci tra economia e religione, mercato e spirito, mostrandone le radici arcaiche, le contaminazioni storico-teologiche fino agli esiti della società postmoderna. Che cosa ha da dire e fare il cristianesimo di fronte a questa nuova forma del sacro, diventata una vera e propria idolatria? La fede biblica conosce bene queste tentazioni e derive dell'umano, ma conosce anche la carica anti-idolatrca che sempre le è appartenuta: misericordia, dono, gratuità sono oggi un vero antidoto alle tendenze distruttrici di un'economia diventata idolo.

VETRINA



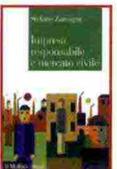
**LUIGINO BRUNI**  
**LA PUBBLICA FELICITÀ**  
**ECONOMIA POLITICA**  
**E POLITICAL ECONOMY A CONFRONTO**  
 EDITRICE VITA E PENSIERO, MILANO 2018, PP. 192

Sono profonde le differenze economico-culturali tra il nord e il sud dell'Europa. Alla riforma protestante si fa risalire il capitalismo moderno e il liberismo anglosassone. Il sud Europa, cattolico e comunitario, ha seguito invece la traiettoria iniziata nel Medioevo con il pensiero di Tommaso d'Aquino, dando vita nel Settecento all'Economia civile napoletana, italiana e più in generale latina. Esistono così diversi spiriti e modi di concepire il mercato e l'impresa. La cooperazione, le banche popolari, le imprese famigliari, i distretti, il welfare-state, l'economia mista sono tratti tipici del capitalismo latino. La grande impresa, la finanza, il liberismo, l'interesse individuale costituiscono invece i segni distintivi del capitalismo nordico di derivazione protestante. L'Autore ricostruisce la genesi culturale, anche teologica, di questi due paradigmi economici. Gli ultimi decenni stanno conoscendo un forte appiattimento delle forme di economia: il capitalismo anglosassone (soprattutto nella sua versione americana) grazie alla globalizzazione si sta affermando nel mondo intero, riducendone drasticamente la biodiversità economica, finanziaria e sociale. Il libro affronta le sfide cruciali per il futuro del modello civile europeo e italiano: l'uguaglianza, il lavoro, la reciprocità, i beni comuni, i legami sociali... Quella "pubblica felicità" senza la quale è difficile che esista felicità individuale.



**LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI**  
**L'ECONOMIA CIVILE**  
 EDITRICE IL MULINO, BOLOGNA 2015, PP. 136

Un bimbo che oggi nasce in Congo, o una bambina che nascerà in Europa tra vent'anni, hanno il diritto di porre domande sul nostro modello di sviluppo e sui nostri stili di vita, perché le nostre scelte di oggi stanno già modificando la loro vita, a volte in meglio ma altre in peggio. L'economia civile, di cui il libro illustra genesi e campi di applicazione, cerca risposte non fuori dall'economia di mercato, ma all'insegna di un mercato diverso, "civile", dove le parole felicità, onore, virtù, bene comune, possono essere riscoperte proprio in chiave economica, lasciando spazio ad una prospettiva etica e non puramente individualistica.



**STEFANO ZAMAGNI**  
**IMPRESA RESPONSABILE**  
**E MERCATO CIVILE**  
 EDITRICE IL MULINO, BOLOGNA 2013, PP. 200

Non da oggi si dibatte se l'impresa debba avere obblighi di natura sociale, in aggiunta a quelli di natura legale, nei confronti della società in cui opera. Il mercato capitalistico è popolato da imprese che perseguono il fine di massimizzare il profitto nel rispetto delle norme di legge.

Ma questa si rivela una prospettiva parziale. La riflessione sulla responsabilità sociale si intreccia con quella sulla *business ethics* e gli studiosi si confrontano su questo piano. L'Autore non si ferma però allo stato dell'arte, ma spinge lo sguardo in avanti. La sua tesi è che se si vuole dare impulso a un'economia ormai in declino non è più sufficiente parlare di "Responsabilità Sociale di Impresa" (RSI), occorre mirare alla responsabilità "civile" dell'impresa, e ne viene specificata la forma.



**LUIGINO BRUNI**  
**LA FORESTA E L'ALBERO**  
**DIECI PAROLE**  
**PER UN'ECONOMIA UMANA**  
 EDITRICE VITA E PENSIERO, MILANO 2016 PP. 96

Merito, efficienza, competizione, leadership, innovazione... Sono parole che appartengono al lessico economico, ma che hanno ormai valicato i confini del mondo del lavoro e della produzione per occupare tutti gli ambiti della vita. Eppure in questi tempi di crisi, non solo economica, ma anche antropologica, si avverte la povertà e l'inadeguatezza di queste nuove "parole d'ordine". L'Autore con questo libro vuole tornare ad altre parole, ad un patrimonio spirituale e civile che è stato dissipato e quasi messo al bando. Parole come mitezza, lealtà, generosità, compassione, umiltà, che esprimono virtù "preeconomiche" e si rivelano essenziali alla piena fioritura umana. Anche la grande cultura aziendale ha bisogno dell'ossigeno di queste virtù che non è capace da sola di generare. Come una foresta vive di biodiversità, così oggi l'albero dell'economia, per crescere bene, ha bisogno di essere affiancato da tutti gli altri alberi dell'esperienza umana, da quelle antiche e rigenerate virtù che consentono lo sviluppo integrale delle persone, dentro e fuori il mondo del lavoro.



**LUIGINO BRUNI**  
**CAPITALISMO INFELICE**  
**VITA UMANA**  
**E RELIGIONE DEL PROFITTO**  
 SLOW FOOD EDITORE, BRA (CN) 2018, PP. 160

Oggi la dimensione religioso-sacrale del capitalismo ha invaso la politica, la scuola, le imprese e ha reso il lavoro uno strumento per aumentare il consumo idolatrico di beni. Nel capitalismo individualistico la meritocrazia e gli incentivi sono divenuti un dogma e le persone sono soltanto clienti di questa nuova religione. Con un marketing narrativo che enfatizza il merito e non il bisogno, l'ideologia del business è assurta a visione del mondo, della persona, delle relazioni sociali. Vera e propria ideologia globale, la new age aziendale del terzo millennio ha esasperato la natura "spirituale" del denaro, ha cancellato la gratuità e la libertà nei rapporti tra lavoratori e imprese. In questo saggio l'Autore spiega in che modo l'ideologia manageriale manipoli e svilisca valori quali stima, riconoscimento, comunità, e propone di dare vita a organizzazioni più attente ai valori della persona. Per riconfigurare l'economia e trasformare il mercato in un laboratorio di virtù etiche e civili.



**LUIGINO BRUNI**  
**GLI IMPERI DI SABBIA**  
**LOGICHE DEL MERCATO**  
**E BEATITUDINI EVANGELICHE**

EDB - EDIZIONI DEHONIANE, BOLOGNA 2016, PP. 104

La scarsità di gioia che l'Europa e l'Occidente conoscono ormai da tempo è conseguenza dell'oblio della logica e della sapienza delle beatitudini evangeliche. Esse incorporano ed esprimono i valori scartati e disprezzati dal capitalismo, e quindi dal nostro mondo sempre più costruito a immagine e somiglianza del "dio business". Mitezza, costruzione di pace, povertà, misericordia, purezza, non sono le parole dell'economia capitalista e della sua finanza, perché se le prendessimo sul serio dovremmo disfare i nostri imperi di sabbia e iniziare a edificare la casa dell'essere umano. Non a caso, nel risveglio, inatteso e sorprendente, delle beatitudini in molta parte d'Europa, i grandi assenti sono le grandi imprese e le banche, che continuano indifferenti le loro produzioni e i loro riti.



**FRANCESCO PILLONI (A CURA)**  
**ECONOMIA DI COMUNIONE E**  
**BENESSERE DELLA PERSONA**

EFFATÀ EDITRICE, CANTALUPA (TO) 2013, PP. 160

Spiritualità non è spiritualismo, ma incarnazione nella persona e nella storia umana della parola del Vangelo. Questo criterio di "incarnazione" raggiunge anche – soprattutto oggi – il concreto della dimensione economica e non permette di considerare gli aspetti economici della vita estranei alla dimensione di carità/agape che contraddistingue l'esperienza cristiana nel mondo contemporaneo. Essa si apre oggi a considerazioni specifiche e valide che, nel presente momento storico, acquistano un particolare significato e attualità.



**FRANCESCO ANTONIOLI**  
**MENO È DI PIÙ**  
**LE REGOLE MONASTICHE DI**  
**FRANCESCO E BENEDETTO PER RIDARE**  
**ANIMA ALL'ECONOMIA, ALLA FINANZA,**  
**ALL'IMPRESA E AL LAVORO**

EDIZIONI TERRA SANTA, MILANO 2020, PP. 176

«"Meno" non significa affatto decrescere. Vuol dire arretrare, questo sì: nell'indifferenza, nell'individualismo, nella conflittualità, nella bulimia del consumismo e della ricchezza. Ma per essere più. Più civili, più realizzati, più umani, più felici. Sì, meno è di più. Occorre creatività, e anche un po' di follia, occorre essere affamati di futuro. E tutto questo, non è forse proprio nelle corde della iniziativa "The Economy of Francesco?" (Francesco Antonioli). Con l'iniziativa "The Economy of Francesco", papa Bergoglio ha convocato ad Assisi numerosi giovani economisti e imprenditori sotto i 35 anni, invitati a scrivere un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani. Occorre correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti

delle generazioni future. Ricco di spunti e di suggestioni, il libro apre uno sguardo sul significato dei valori e delle spinte ideali per una vita economica all'insegna della responsabilità.



**LEONARDO BECCHETTI,**  
**LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI**  
**TACCUINO**  
**DI ECONOMIA CIVILE**  
**È TEMPO DI UNA NUOVA ECONOMIA.**  
**A PORTATA DI MANO**

ECRA - EDIZIONI DEL CREDITO COOPERATIVO, ROMA 2016, PP. 96

L'attuale modello di capitalismo, caratterizzato dalla crescita delle disuguaglianze sociali, non è più sostenibile. Occorre ridisegnare le regole del gioco, studiando un modello economico diverso, in cui non ci sono solo le istituzioni e il mercato, ma anche cittadini/consumatori consapevoli e imprese che creano valore aggiunto e lo ripartiscono in modo equo. Il volume raccoglie dieci scritti, pubblicati sul mensile "Credito Cooperativo", di tre economisti tra i principali studiosi di economia civile. In ognuno si parla di una nuova visione alternativa al capitalismo, centrata sulla reciprocità, sul bene comune e sulla persona.



**GIUSEPPE SERIO**  
**ETICA, POLITICA,**  
**ECONOMIA DI COMUNIONE**  
**UN DIALOGO DIFFICILE,**  
**NON IMPOSSIBILE**

ARMANDO EDITORE, ROMA 2016, PP. 128

Il libro riporta statistiche, sviluppa analisi e mette in evidenza il volto dei poveri che, anche se deturpato e vilipeso, splende di dignità agli occhi di Dio. L'Autore riflette sulla globalizzazione e sulla politica che sono, a suo avviso, la causa della crisi finanziaria dei mercati e delle borse; con gli occhi dei dominati e degli "oppressi", vede il volto dell'essere umano, il luogo in cui si può stabilire il discorso dell'etica, e di una "politica" che sia davvero una "città dell'uomo".



**FRANCESCO NAZZI,**  
**ANGELO VIANELLO (A CURA)**  
**L'ALTRUISMO**  
**COMPETIZIONE E COOPERAZIONE**  
**DALLA BIOLOGIA ALL'ECONOMIA,**  
**DALLA FILOSOFIA ALLE NEUROSCIENZE**

FORUM - EDITRICE UNIVERSITARIA UDINESE, UDINE 2019, PP. 152

La cooperazione tra individui è uno degli agenti di cambiamento più potenti nella storia della vita sulla terra e l'altruismo ne rappresenta la forma più estrema. Questi comportamenti, tuttavia, hanno avuto un ruolo fondamentale anche nell'ambito del percorso umano, segnando alcune tappe essenziali dell'evoluzione della nostra specie. Altruismo e cooperazione, d'altro canto, sono anche componenti qualificanti di importanti religioni, filosofie e visioni economiche. Di sicuro, la cooperazione si rivelerà decisiva nel ventunesimo secolo per assicurare un futuro all'umanità. ●